



# Libri

## Puntoeacapo Biblioteca: istruzioni per l'uso

ESCONO contemporaneamente due «guide» all'uso delle biblioteche, due libretti molto utili per ragioni diverse in un momento che vede una enorme espansione della lettura (e uno sforzo notevole da parte degli enti nazionali centrali, ma soprattutto da parte degli enti locali, per rispondere ad un bisogno di massa connesso alla scolarizzazione, all'informazione e all'aggiornamento, ma anche una sua crisi (se non già in atto, almeno prefigurabile come da più parti si sostiene). La Guida all'uso delle biblioteche (che ha per sottotitolo *Ricerche svago studio. Come orientarsi nella lettura*), un «Libro di base» degli Editori Riuniti, di Maria Cecilia Curi (pp. 158, L. 7500) vuol rivolgersi a coloro che, pur avendo pratica di lettura, non sanno approfittare delle biblioteche, non ne conoscono i servizi e magari non sanno o non immaginano dove sono.

Questa è proprio una guida all'uso: che cosa sono le biblioteche e i loro vari tipi, come vi si entra e come si possono usare i diversi cataloghi, come se ne possono usare i servizi (lettura, prestito, ricerca), come è fatta una biblioteca, che cosa vi si trova e quindi i vari modi di utilizzarla; un breve capitolo finale è rivolto al futuro, a quel servizio bibliotecario nazionale (che in Inghilterra è già da tempo una realtà) e agli sviluppi dell'automazione. Una interessante conclusione (di M. Boriani) ci dà una breve storia del patrimonio librario nell'organizzazione dello spazio delle biblioteche (la lettura di questo testo è forse un po' difficile, ma l'argomento era necessario per mostrare come la biblioteca sia legata alla storia sociale e non soltanto culturale degli uomini). Chi vorrà approfondire i temi svolti nella guida ha a disposizione altri «Libri di base»: M. Lenzi, *Il giornale*, L. Bellenger, *Saper leggere e F. Sposato*, *La civiltà della carta*, che pure è appena uscito.

**Biblioteche e archivi. Guida alla consultazione** di Franco Della Peruta (Franco Angeli, Milano, pp. 122, L. 10.000) è un

po' più specialistico, presuppone che più o meno si conosca una biblioteca, e il pubblico ideale al quale lo vedo destinato è (o dovrebbe essere) quello degli studenti universitari. Tuttavia, come si vedrà dall'indice, il libro può essere utile anche a chi abbia già una certa pratica della ricerca: infatti, i singoli capitoli non contengono solo una descrizione dell'argomento, ma anche una piccola storia e relativa bibliografia quasi sempre organizzata e ragionata. Ecco il contenuto: Funzioni e tipologia delle biblioteche, descrizione del loro materiale ed elenco, per regione, delle più importanti biblioteche di enti locali, elenco al quale si aggiungono le biblioteche specializzate (compresa scienza e tecnica) con l'indicazione anche di quelle dipendenti da enti o Stati esteri; Le raccolte dei periodici e dei manoscritti (anche qui con inventario dei materiali); un ampio capitolo è dedicato ai cataloghi e al loro uso, con illustrazioni.

Ad alcune pagine sulla lettura, e il prestito segue la parte più specialistica che tratterà o dovrebbero attentamente studiare tutti coloro che si avviano alla professione di ricercatore (ma qualcosa da imparare c'è anche per chi esercita da tempo tale professione); bibliografia e ricerca bibliografica: cataloghi e stampa delle biblioteche mondiali, bibliografie di incunabili e cinquecentine, retrospettive, dei reprints, degli anonimi e pseudonimi, delle bibliografie, delle opere di consultazione, dei periodici, e infine le biografie. Chiude il prezioso volume il capitolo sugli archivi: storia funzioni e tipologia, strumenti per la consultazione e relativa bibliografia archivistica.

Va detto che le due guide, anche se hanno un pubblico diverso, non si escludono a vicenda. Chi ama leggere e vuol leggere sempre meglio — e quindi non potrà fare a meno delle biblioteche — può servirsi con profitto di entrambi i libretti: tra l'altro sono scritti molto bene e stampati in modo facilmente leggibile.

Livio Sichirolo

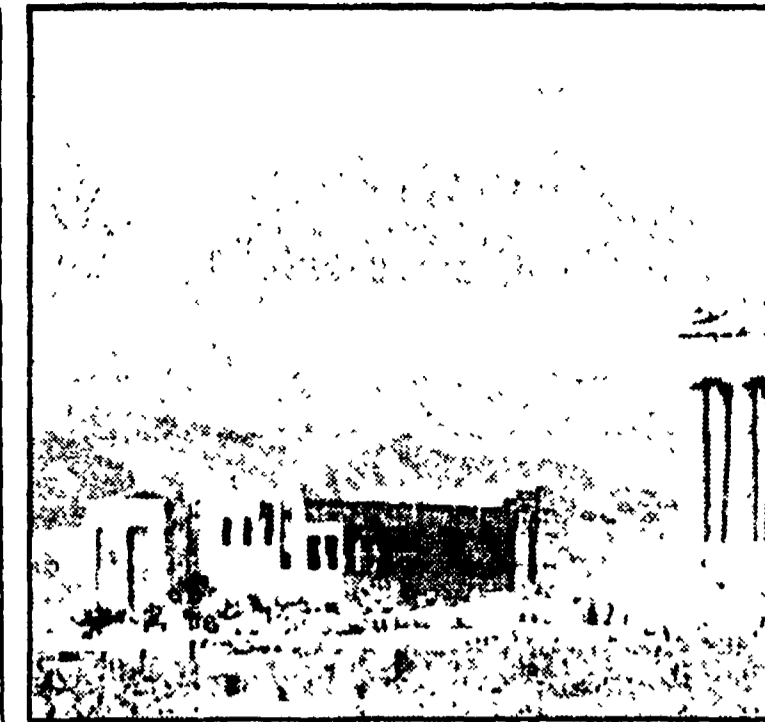


## Le parole sono montagne

Di pari passo con l'aumento abnorme di escursionisti, alpinisti, arrampicatori, trekking, naturalisti e ambientalisti oltre che di paesaggisti (coloro cioè che, a costo di nessuno sforzo, amano soprattutto ammirare a bocca aperta il paesaggio) sale all'inverosimile la produzione letteraria dedicata alla montagna, che si può distinguere in pochi libri buoni di narrativa (esempio: «I conquistatori dell'Inutile» del francese Lionel Terray, storia di un ragazzo di buona famiglia prima e durante la guerra, di un ragazzo che per inciso ama la montagna); in moltissime autobiografie di imprese disperate chiodo su chiodo, valanga contro valanga, campo base dopo campo base; in una infinità di raccolte di fotografie che alla fine fan sembrare la montagna sempre uguale a se stessa; in testi teorici sull'uso del chiodo o dell'aerelite piuttosto che della pialetta trazione; infine in guide, migliaia di guide, tanto che si può dire ormai che ogni buco delle Alpi possiede la sua brava guida. Il che facilita ovviamente escursionisti e arrampicatori, ma toglie il gusto dell'avventura anche a chi la potrebbe cercare lungo inoffensivi sentieri di una collina o lungo una pietraia di fondovalle.

Vediamo le guide comunque, le ultime almeno in libreria. Cominciamo con un percorso classico, undici tappe intorno al Monte Bianco (Stefano Ardito, *Intorno al Monte Bianco*, pp. 126, Zanichelli) senza pericoli guardando da vicino le più belle montagne delle Alpi, incrociando in un trekking che ha il sapore dell'Himalaya luoghi selvaggi lontani da funivia e carrozzabili. Ci permette di ricordare un altro tour intorno a montagne celebri, un volume della stessa collana Zanichelli, uscito alcuni anni fa (Donato Erba, *Intorno al Pizzo Badile*), che ricostruisce un anello ideale dalla Valmasino alla Val Bregaglia, ai piedi del Badile, del Cengalo, delle Sione, dei Pizzi del Petro. Zona di spettacoli straordinari tra prati, ghiacciai, immani tori di granito.

Orreste Pivetta



## Le letture per l'estate Le nuove guide turistiche che seguono i flussi delle vacanze di massa Taverne e shopping al posto dei monumenti

# Il mondo a prezzo fisso

## Per i bambini tigrini di carta

Le scuole sono terminate («finalmente» ha il coraggio di dire qualche ragazzino) e può venire la voglia di dare un calcio ai libri, anche a quelli non scolastici. Allora è forse il momento di proporre qualche libro che abbia lo scopo di far passare il tempo, che «non serva a niente» che non costringa a fare riassunti orali o scritti, che permetta di dire soltanto «mi è piaciuto, non mi è piaciuto». Insomma un libro che abbia lo scopo di divertire, anche se l'interesse del giovane lettore è rivolto a qualche argomento storico o scientifico sfiorato durante l'anno scolastico: non è detto che la lettura debba riguardare la narrativa. Per i bambini più piccoli, poi, non c'è dubbio che il libro risponde ad esigenze ludiche.

**Prima infanzia**  
Due proposte nuove delle edizioni Cocinella: *Fin e Teodoro* e *«Ti faccio bau»* (lire 3000 cad.); *libri di piccolo formato* (cm. 9x9), adatti alla misura delle mani dei bambini, con la grande sorpresa, all'interno, di vedere uscire le figure in rilievo. Sono forse i più piccoli libri animati mai pubblicati e il prezzo è alla portata di tutti. Sempre della Cocinella due volumetti della serie «Bucheroli, i buchi piegherevoli»: una collana di *«L'orso»* (lire 7500), *«Emilian la tigre»* (lire 7500). La prima tippa ranocchiosa («lire 7500»)

Andate, gente, andate: l'Italia e l'Europa sono vostre. Anche se avete pochi soldi in tasca. Anzi, proprio se ne avete pochi. L'importante è che siate disposti a defalcare dalle vostre già magre finanze lire 29.000: tutto qui. È questo infatti il prezzo del paradiso turistico, dell'Italia sul vassoio, dell'Europa a prezzo fisso, altri termini è il prezzo dei tre volumi pubblicati da Rizzoli (Darwin Porter, «Guida turistica d'Italia», pp. 571, L. 12.000; Arthur Frommer, «Viaggiare in Europa con 50.000 lire al giorno», 2 voll., pp. 1008, L. 17.000), ultima pensata al servizio del turismo di massa, ultimo passo par tout per chi turista in Grecia, non si accontenti di un Partenone racchiuso in 12 righe ma voglia anche saper tutto sulla Taverna Byron, ristorante economico, a cui la nostra guida dedica ben 14 righe. Oppure per chi, spostandosi alla guida italiana, dopo aver visitato tutto quanto c'è da vedere a Milano in 4 pagine e mezzo desidera anche andar per bar e per shopping, attività questa a cui vengono dedicate ben 7 pagine fitte. E questo naturalmente per «taccuini» alberghi e ristoranti di lusso, a medio prezzo ed economici: un'abbuffata e un soggiorno meneghini che si estendono per oltre 13 pagine.

Quindi guide articolate e complesse, ben differenziate da quei noti, banali e noiosi libri rossi del Touring che forniscono al turista che voglia andare, ad esempio, in Toscana, attente informazioni su luoghi sperduti. Ma scherziamo? Queste cose sono superate, non toccate dalla grazia del turismo reale, del turismo sinonimo di business. Di quel turismo che sa avvolgere i propri adepti giramondo in morbide fasce di sicurezza sin dal primo contatto e, così abbindolati, condurrli in giro per il globo attraverso stazioni fisse e quindi fidejussorie nelle loro poltrone forrendogli, a garanzia che il viaggio è veramente avvenuto, qualche souvenir e qualche foto di piazza S. Marco completa di

picconi. E l'ovattata sicurezza inizia proprio da qui: da queste guide che si presentano come onnicomprensive ma che nascondono la quintessenza della povertà, che alludono all'avventura (qui non si parla di viaggi organizzati); anzi, si consiglia come «viaggiare al risparmio» ma in cui anche l'imprevedibile è previsto e risolto. Pensiamo a quei lettori che — nonostante gli elenchi di alberghi e pensioni — non hanno trovato, si può accasarsi e che quindi hanno provato a sperimentare in proprio. E, affidandosi al loro naso, a informazioni raccolte sul luogo e alle proprie capacità di giudizio non ancora del tutto addormentate, hanno colto nel segno. È fatto questo che ha poi dato origine a una serie di «consigli dei lettori» inseriti nelle guide, proprio quasi a suggellare il fatto che — come si diceva — qui anche l'imprevedibile è previsto.

Il prezzo da pagare per questo tipo di onnipotenza turistica, per questi «bigini» di viaggio, è però quello di non uscire dagli itinerari attraverso cui si snoda il turismo e il sudore di massa. Il prezzo da pagare è quello di rinunciare a quelle migliaia di chiesette romane di cui si discorreva. E quindi alla possibilità di avvicinare anche quei luoghi in cui, senza bisogno di tradire, si può accasarsi e che quindi hanno provato a sperimentare in proprio. E, affidandosi al loro naso, a informazioni raccolte sul luogo e alle proprie capacità di giudizio non ancora del tutto addormentate, hanno colto nel segno. È fatto questo che ha poi dato origine a una serie di «consigli dei lettori» inseriti nelle guide, proprio quasi a suggellare il fatto che — come si diceva — qui anche l'imprevedibile è previsto.

Giacomo Ghidella

## Tascabili

Nelle collane tascabili, in queste ultime settimane, è la narrativa a farla da padrone. E giusto segnalare il proseguimento da parte della Bompiani della pubblicazione delle opere di Svevo; ma il rilievo maggiore questa volta se lo aggiudica la Bur Rizzoli, con un'edizione dell'«Eugenio Onegin» di Puskin che per la traduzione, l'introduzione, il vastissimo commento dovuto a Eridano Bazzarelli si impone come una vera occasione culturale. Scendendo di un certo numero di scalini troviamo poi addirittura una riedizione di Salgari, con uno di quei romanzi pieni di avventura che possono ben essere considerati gli antenati — mutati i tempi, gli stili e i mezzi espressivi — degli odierni «Dallas» o «Dynasty», con il vantaggio, per i nostri nonni, di non avere in agguato dietro le spalle legioni di sociologi e psicologi alla ricerca di messaggi semantici. Interessante la ripresa di «Antiche sere» di Norman Mailer, mentre con i torrenziali Robbins, Fanny Deschamps e M.M. Kaye (a stento costretti per il loro mole in una collana tascabile) siamo decisamente arrivati, con tutto il rispetto dovuto a un serio artigiano, alla letteratura da consumare sotto l'ombrellone.

Il teatro è presente con due dignitose edizioni di due testi largamente noti come «Enrico V» di Shakespeare e «Assassino nella cattedrale» di Eliot, ampiamente commentati e forniti di testo inglese a fronte: una coppia di classici, mentre di classici nel senso stretto ci viene offerto solo il libro dei sogni, lo stucchevole e popolare testo scritto dal greco Artemidoro nel II secolo a.C.

Ridotta ma qualificata la presenza della saggistica. Massimo L. Salvadori disegna il drammatico momento dell'Europa, costretta, per il dinamismo altrui a scegliere per il suo destino tra decadenza e ripresa, ponendo le basi per una sua specifica «sovranità». «Così parlò Zarathustra» di Nietzsche ci viene presentato da Giangiorgio Pasquolotto con un commento che ne presenta i temi principali in connessione con le altre opere del filosofo. Infine Umberto Eco ci ripropone un suo fortunato libro di critica semiotica.

Ecco l'elenco di gran parte dei tascabili usciti; con la solita avvertenza che, salvo diversa indicazione, il prezzo rimane entro le 10.000.

**NARRATIVA** — A.S. Puskin, «Eugenio Onegin», Rizzoli; Emilio Salgari, «I misteri della jungla nera», Rizzoli; Fanny Deschamps, «La signora della Bouganville», il giardino del re, Rizzoli; Giovanni Novoa, «Diario di un padre», Rizzoli; Carlo Castagna, «Il dono dell'aquila», Rizzoli; Italo Svevo, «Senilità», Bompiani; Norman Mailer «Antiche sere», Bompiani; Harold Robbins, «L'ultimo avventuriero», Bompiani; M.M. Kaye, «L'adulterio lontano», Oscar Mondadori; Carlo Lapucci, «La Bibbia dei poveri», Oscar Mondadori.

## Saggistica

### Jakobson: la storia letteraria come autobiografia

# Ma insomma che cos'è la poesia?

**Roman Jakobson: POETICA E POESIA, Introduzione di Riccardo Picchio, Einaudi, pp. XXVI-432, L. 36.000**  
Ecco, in italiano e tradotto da originali scritti dall'Autore in una mezza dozzina di lingue straniere diverse (russo, inglese, francese, tedesco, ceco, polacco) un Jakobson che non dovrebbe mancare nella biblioteca di chi seriamente voglia dedicarsi allo studio della letteratura e della poesia in particolare; di chi voglia capire, che cos'è, come si origina, e forse anche come si usa, una poesia e in quale rapporto la sua particolare «lingua poetica» si ponga con il nostro parlare di ogni giorno; e di chi infine voglia addentrarsi nella complessità dei fenomeni linguistici, storici o anche di indole umanistica che concorrono a fare la cosiddetta «storia letteraria», concepita qui non come storia di una particolare letteratura, ma del linguaggio in generale, senza separazione di frontiere o di funzioni. Questo libro può essere letto anche come una spontanea autobiografia intellettuale e, indirettamente, forse anche politica) del grande studioso russo, specialmente sulla scorta della lucida e calibrata introduzione di Riccardo Picchio. Qui non troviamo essere letto anche come una strana ironia della storia che era il più disponibile a riflettere, anche autoricamente, su

ogni possibile eccesso di pregiudizio ideologico. Così del resto egli fece (e giustamente) la sottile e giustamente l'Autore dell'introduzione quando nel 1928 pubblicò insieme con Tyrtov, un saggio su *«Problemi nello studio della letteratura»* in cui alcuni eccessi e malintesi del primo formalismo (a cui lo stesso Jakobson aveva contribuito non poco) venivano corretti alla luce di una più matura visione del fatto artistico entro lo svolgersi complessivo dei processi culturali, ma insieme (e la sua biografia di estremo migrante ed esule, braccato da tiranni di diverso tipo e segno, sta a testimoniare) non volle mai abbattere la nobile tenacia del suo intento, della sua impresa di tutta la vita, dove la speculazione teorica sembrò accompagnarsi (come nella vicenda di alcuni suoi amici) alla vita concreta, e di inscindibilità che egli scorgeva nella simbologia di vita e letteratura, storicità e simultaneità: un'opera d'arte, insomma, una costruzione d'intelletto. E, insieme, ci induce a riflettere, confortati da un'altra acuta notazione di R. Picchio, come sembrino sulla stessa ironia della storia che proprio questo messaggio d'esilio abbia espresso con parole

di libertà un aspetto essenziale dell'internazionalismo sovietico delle origini.  
Ci sembra allora che sia giunto il momento, da una più giusta prospettiva «postuma», di riconsiderare con l'attenzione e unitarietà (al di là dell'affascinante superare frontiere e frontiere che anche in questo libro ci porta da Dante a Macha, da Puskin a Baudelaire, da Blok a Brecht, da Pasternak allo slovacco Král, da Blake a Pessoa) il sermo profondo e infine filosofico dell'opera jakobsoniana. Magari alla luce delle sue sue autobiografiche parole con cui egli conclude uno dei suoi saggi più famosi: «Soltanto quando un'epoca si è definitivamente esaurita, e si è frantumata la connessione dei singoli elementi, soltanto allora, sulla leggendaria necropoli della storia, campeggiano solennemente tra il ciar pame archeologico i monumenti poetici. Allora parliamo con reverenza dell'epoca di Macha. Così, troviamo lo scheletto di un uomo soltanto nella tomba quando ormai non serve più a niente. Sfugge l'osservazione finché adempie il proprio compito, a meno che non lo illumini artificialmente con raggi x, a meno che non si indaghi ostinatamente che cos'è la colonna vertebrale, che cos'è la poesia».

**Scuola elementare**  
Per il primo ciclo, un libro Mondadori «Disegna e colora la tua estate» (lire 7000) che comprende, oltre all'attività di stampa grandi, illustrazioni di ottimo gusto e racconti attraenti. Della stessa casa editrice due libri animati «Farfalle» e «Lecelli» (lire 15.000 cad.) molto simpatici per un avvio metodologico alle iniziali osservazioni scientifiche.  
Sempre per il primo ciclo, la collana ci sono tre titoli a lire 11.800 cad.: il libro «Rettili e angoli» (cm. 34x16), rilegato a spirale e ogni pagina è divisa in quattro parti che contengono una serie di figure che il bambino deve sistemare in esatta successione. Un po' di sforzo aumenta il divertimento. Con lo stesso procedimento il libro propone la serie «Cerca la storia» (lire 11.800 cad.) con storielle di grandi animali.  
Dall'Urss, per le edizioni Malys, sono arrivati alcuni libri animati di grande interesse, sia per la tecnica di stampa che per i disegni, finemente sganciati da ogni influenza di storiografia. Italia-Urss (Genova, via Reggion) li propone «Mascia e l'orso» (lire 4500), «Emilian la tigre» (lire 7500), «La prima tippa ranocchiosa» (lire 7500).

**Scuola media**  
Michael Ende (ormai celebre per «La storia infinita») pubblica ora in Italia uno dei suoi primi libri che lo propongono alla lettura di un pubblico letterario per ragazzi «L'avventura di Jim Botone» (ed. Juvenilia, lire 2000); molti avvenimenti fantastici e una notevole tecnica narrativa.

Il mondo affettivo dei giovani è l'argomento di un interessante romanzo di due Gagliardi «Come in uno specchio» (ed. Le Stelle, lire 7800); la vicenda è ambientata nel mondo della psicopatologia. Due gemelli legati da una eccezionale forza telepatica e un loro fratello maggiore vivono un'avventura poliziesca che riesce ad attraversare senza sosta l'attenzione del lettore.

Qualche adulto ricorda «Il Capitano Fracassa»? È stato ripubblicato il romanzo di due Gagliardi «Come in uno specchio» (ed. Le Stelle, lire 7800); la vicenda è ambientata nel mondo della psicopatologia. Due gemelli legati da una eccezionale forza telepatica e un loro fratello maggiore vivono un'avventura poliziesca che riesce ad attraversare senza sosta l'attenzione del lettore.

La collana scientifica Bit (Biblioteca illustrata tascabile) è pubblicata dalla Mondadori e presenta per ora quattro titoli (lire 5000 cad.): «La preistoria: origine ed evoluzione dell'uomo», «La vita sociale degli animali», «Linguaggi, territorio, parole», «Gli oceani, flora, fauna, ricchezze minerali». «L'universo, terra sistema solare, frontiere dello spazio». Ciascuno di questi otto libretti è costituito da 80 pagine molto illustrate e ogni argomento è trattato con precisione rigor divulgativa. Fiabe e racconti popolari, tradizioni folcloristiche, storie ricomposte dalla tradizione degli zingari, invenzioni fantastiche e paradossali compongono le «Storie di animali» di Walter De la Mare (ed. Petrucci, lire 8000). È una lettura raccomandabile che, oltre a soddisfare l'interesse per quel mondo delle «bestie» che tanto affascina i ragazzi.

Giovanna Spendi

Roman Jakobson

Roberto Dentì